Lunedì 4 Luglio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 158.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

INDAGINI SULLA SITUAZIONE POLITICA

Dicesi che Umberto I., appena tornato sabbato alla Reggia del Quirinale, abbia conferito con Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio circa la *situazione politica*, cioè circa il presumibile esplicarsi della partigianeria in rapporto con le non lontane elezioni generali. Ciò doveva essere, perchè ad Umberto I.o, di cui è nota e lodevole la correttezza costituzionale, il consenso dato per l'appello al Paese implicava l'adempimento di un regio dovere, quello di conseguire siffatta Rappresentanza Nazionale che effettivamente emani dall' opinion pubblica. E Sua Eccellenza avrà fatto sapere al Re quanto sarà risultato dai rapporti venutigli dalle Provincie, sebbene ancora non sia a parlarsi di *agitazione* in veruna di esse.

Così l' on. Giolitti avrà manifestato al Re la convenevolezza di quel *movimento di Prefetti*, che, annunciato officialmente l'altro ieri, è oggi oggetto di così svariati commenti nella Stampa. E si può credere che le spiegazioni dell' on. Giolitti saran state soddisfacenti.

Asserivasi infatti, lorquando venne annunciato il *movimento*, che esso rendevasi necessario per disfare la tela ordita dall' on. Nicotera; asserivasi che il *movimento* mirava a trarre d' impaccio taluni Prefetti compromessi per antecedenti impegni, ovvero a rendere l'opera loro più utile e rispondente ai bisogni d' altre Provincie. E poichè si affermò anche che certi riguardi vennero usati *ne' tramutamenti*, e che furono ai tramutati offerti compensi o materiali o morali, riteniamo ormai chiusa eziandio questa partita. E solo dall' atteggiamento che prenderà il Ministero, quando il Presidente del Consiglio in un Discorso ne avrà annunciato il *programma*, sarà dato di comprendere se, in qualche modo, alte cagioni politiche abbiano determinato l' on. Giolitti al *movimento prefettizio*.

Benchè, come venne annotato da qualche Giornale, il *movimento* sia stato questa volta più numeroso di quanti, in casi simili, usavano i predecessori, potrebbe avere, e la avrà poi, una spiegazione sufficiente. Del resto, come sempre affermammo, nessuna maraviglia se il Governo, specialmente nelle presenti contingenze sembra preoccuparsi del risultato dell' appello al Paese. Esso fu giudicato rimedio a troppi mali, esso mira alla restaurazione della vita parlamentare.

Ma alle cure ed alle predisposizioni del Governo che vogliamo credere legittime e savie, dovranno corrispondere le cure e le predisposizioni de' migliori Italiani. E sono appunto queste cure che noi invocheremo assai presto, affinchè pur la Provincia del Friuli abbia a contribuire, dal canto suo, all' avveramento delle concepite speranze.

G.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

La Cassa di risparmio di Udine nel primo suo quindennio 1876-1890 — *tipografia Doretti.*

E' un grosso volume di accurata edizione, con tavole statistiche, che contiene diligente ed esatta esposizione sullo sviluppo, in quindici anni, della *Cassa di risparmio di Udine*.

Il Consiglio d' Amministrazione ne dava incarico al suo Presidente nobile Nicolò Mantica, già noto per altri lavori dotti e coscienziosi concernenti la Statistica della pubblica beneficenza. Ed il nob. Mantica, col sussidio di collaboratori ufficiali e straordinarii, se ne disimpegnava lodevolmente, mettendovi ogni studio affinchè riuscisse lavoro degno d' essere presentato alla Esposizione nazionale di Palermo. E siffatto intendimento viene precisato nella lettera che il nob. Mantica indirizzava al Principe di Camporeale Presidente del Comitato esecutivo della Esposizione stessa.

Per rilevare tutti i pregj di questa *monografia* ci vorrebbero molte parole; d'altronde solo gl' intelligenti di lavori statistici potrebbero convenire nel nostro giudizio, sfuggendo essi per solito all' occhio del volgo de' Lettori.

A noi basti dunque l' avere annunciata la comparsa alla luce di questo volume, e l' aggiungere che per altre precedenti sue pubblicazioni al nobile Nicolò Mantica la Giuria dell' Esposizione Palermitana decretava, come abbiam detto altra volta, il premio più ambito, cioè la *medaglia d' oro*.

Riguardo poi alla *Cassa di risparmio*, dee riuscire di conforto lo accertarsi come essa in soli quindici anni abbia potuto tanto prosperare e riuscire di decoro alla città nostra.

G.

Commemorazione di Giuseppe Garibaldi per l' avv. prof. Libero Fracassetti — *tipografia cooperativa.*

Di Garibaldi parlarono e scrissero tanti, che davvero neppure dalla *Commemorazione*, che ne fece, per invito della Società de' Reduci, il prof. Fracassetti, potevasi aspettare niente che sfuggito fosse a' que' biografi e commemoratori. Tra i quali poi, contiamo i più illustri poeti e letterati d' Italia.

E siccome la dignità del soggetto inspira nobili concetti e dignità di eloquio, di Garibaldi non è possibile che si dica o scriva se non attirando all' oratore e allo scrittore simpatia vivissima e plausi entusiastici.

Letta ora questa *Commemorazione* del Fracassetti, cui egli con pensiero gentilissimo dedicava al Padre suo già prode soldato delle patrie battaglie, con lietezza confermiamo quanto già riferimmo nella cronaca, che dal giovane e valente Professore quella simpatia e quel plauso, pel suo *lavoro modestissimo* come egli dice nella dedica, furono ben meritati.

G.

L'arbitrato per la pesca delle foche.
nel mare di Behring.

Un telegramma di ieri ci ha notificato la richiesta ufficiale per parte dell' Inghilterra e degli Stati Uniti al Re Umberto, di voler designare uno degli arbitri nella controversia relativa alla caccia che si dà nel mar di Behring alle foche da pelliccia, più comunemente e malamente nel commercio, dette lontre.

La controversia anglo-americana di cui si tratta, è ormai assai vecchia ed è passata per tutte le fasi e per tutti i gradi d' irritazione tra i due Governi prima di arrivare al proposto accomodamento per arbitrato, che giova sperare sarà definitivo.

Per intendere la questione, sarebbe quasi necessaria una lezione di storia naturale; ma noi ci limiteremo invece a poche parole, nonostante che le stesse signore avrebbero ragione d' interessarsi d' un anfibio, la cui pelle è per loro così cara e preziosa. Certo senza la moda, non sarebbe sorta la questione attuale e non correrebbe rischio d' estinguersi la razza delle foche da pelliccia.

A 240 chilometri a settentrione dalla penisola di Alasca e delle isole Aleutine nel mare di Behring, si trova il gruppo vulcanico delle isole Prybiloff, così dette dal russo che le scoperse sulla fine del secolo passato. Due sole hanno un'estensione appena notevole, le altre non sono che scogli disabbitati.

Ma l'importanza loro viene dal curiosissimo fatto, rimasto lungamente ignorato, ch' esse servono di talamo, non solo preferito, ma unico, alle foche da pelliccie, che nel maggio di ogni anno in numero da 5 a 6 milioni si portano là per passare, diremo così, la luna di miele, che dura fino all'autunno, cioè fin quando le piccole foche nate nel frattempo sono capaci di prendere il mare.

La lotta per la vita e per l'amore è in queste isole assoluta e feroce, nonostante la naturale mansuetudine di quegli animali. Non tutti i maschi possono formarsi una famiglia, ma solo quelli che arrivano primi vi prendono i posti migliori e più sicuri delle isole per formarvi i propri *harem*, dove accolgono fino a 50 femmine, mentre una quantità straordinaria di altri maschi, tardi arrivati, devono acconciarsi alla parte di celibi forzati. E per colmo di sventura questi poveri reietti sono appunto quelli che il cacciatore deve colpire a preferenza, per rispettare i produttori, le femmine e i piccoli, che non hanno raggiunto l'anno e per impedire così che la razza si estingua.

Quando gli Stati Uniti comperarono dalla Russia nel 1867 la penisola d' Alasca, acquistarono anche il gruppo delle Prybiloff e nel 1870 concessero ad una Compagnia commerciale il privilegio della caccia alle foche coll' obbligo appunto di non uccidere più di 100,000 individui all' anno, tutti *celibi* e di servirsi inoltre dei cacciatori alentini armati di coltelli e di bastoni che affrontano le foche, per sè stesse inoffensive, corpo a corpo, dopo aver chiuso loro la ritirata verso il mare. In tal modo gli Stati Uniti provvidero alla conservazione di quella specie animale e soprattutto della larghissima fonte di lucro, chè in vent'anni fruttò alla Compagnia ben 170 milioni di lire, ed all' erario americano, il prezzo di costo di tutto il territorio d' Alasca.

Ma ecco che un bel giorno gl' inglesi del Canadà pensarono di allestire delle navi montate da valenti tiratori e di andare nel mar di Behring a colpire le foche nel tempo in cui si trovano in pieno mare, lontano dalle isole Prybiloff e dalle coste soggette al dominio *yankee*.

L' uso delle armi da fuoco, che spaventando le foche le fa risalire verso nord, abbandonando i luoghi prima frequentati, e la strage degli individui senza distinzione al sesso ed all' età, indignarono ben presto gli Americani, che protestarono altamente. Ma ci volle la cattura di tre imbarcazioni inglesi fatta nel 1866 dalla Compagnia privilegiata e il sequestro ordinato dal tribunale di Litka per costringere il governo inglese a prendere sul serio le proteste americane e per protestare alla sua volta.

D' allora in poi s' aprì una serie di discussioni interessantissime per gli studiosi di diritto internazionale, ma interminabili, sui limiti della giurisdizione marittima delle nazioni dominatrici sulle coste.

Più volte parve che due popoli fratelli, troppo pratici per tirare in lungo la cosa a furia di chiacchiere, dovessero prendere delle decisioni inquietanti; ma per fortuna s' accordarono finalmente a rimettere la questione a una Commissione di sette arbitri, 2 inglesi, 2 degli Stati Uniti, 1 francese, 1 italiano e 1 svedese, nominati dai capi degli Stati rispettivi.

Speriamo che l' esito di questo arbitrato faccia onore anche questa volta al senno italiano, come già avvenne per merito dello Sclopis nel famoso conflitto pur esso anglo-americano dell'*Alabama*.

Genova, 2. La data della inaugurazione dell' esposizione italo-americana, fissata per il giorno 10 corr. è improrogabile. L'esposizione completa sarà inaugurata ufficialmente in tal giorno.

Cronaca Provinciale.

Tregua alle censure. — Appello ai friulani, per la propaganda della difesa, della pesca marina e fluviale.

Latisana, 2 luglio.

Questa volta il vostro Corrispondente vuol seguire il saggio consiglio del suo vecchio amico Timoleone, e sceglie quale argomento del suo scritto, la *piscicoltura*, anzichè abbandonarsi alla pungente critica, adoperando il biblico staffile (1).

Persone che si interessano alla difesa ed allo sviluppo della pesca ed alle industrie affine, sarebbero venute nello intendimento di fondere a Venezia una Associazione simile alla Società austriaca di pesca e piscicoltura marina, allo scopo di promuovere e di incoraggiare l' incremento della pesca, tanto di mare che di fiume, della vallicoltura, della ostricoltura ed in genere delle industrie agricole, e di migliorare la condizione dei pescatori, specialmente rispetto a quelli che devono lottare con la concorrenza istriana, e la prepotenza slava, protetta appunto dalla Società di pesca di Trieste.

È bene notarsi che la Società che si vorrebbe fondare a Venezia, non si propone affatto come scopo, la speculazione, ma soltanto la propaganda, la difesa e l' incoraggiamento.

Rappresentanti di Venezia e di Chioggia, hanno già aderito alla massima; per cui il sottoscritto rivolge calda preghiera ai possessori di valli da pesca del distretto di Latisana e di Marano Lagunare e del vicino Portogruaro; nonchè ai fittanzieri della pesca dei fiumi Tagliamento, Stella e Livenza, affinchè vogliano dare la loro adesione colla massima sollecitudine.

Per ulteriori informazioni, possono dirigersi presso lo Studio dell' egregio avvocato Antonio Feder, in Calle delle Rasse N. 4558, Venezia.

U. B.

Feste pel 12 luglio.

Precenicco, 3 luglio.

Tempo permettendo, martedì 12 luglio, giorno di S. Ermacora, in Precenicco, a cura di questo solerte Municipio, avremo un pubblico giuoco di tombola.

Chi vince la prima, avrà guadagnato lire 150, e chi la seconda, lire 100; la cartella vergine guadagnerà L. 25. Oltre la tombola vi saranno dei fuochi bengalici. Sotto il bello ed ampio padiglione che tanto ammirato fu nell'anno scorso, a San Giorgio di Nogaro, si terrà festa da ballo con la nota Orchestra Udinese e dalle voci che circolano, si arguisce che riescirà brillantissima pel concorso dai paesi finitimi, specialmente da Latisana, S. Michele al Tagliamento, Muzzana ecc.

E se come si spera, la Società Veneta concederà un treno speciale, speriamo di vedere molti Udinesi.

Tus-si.

(1) Il nostro gentile Corrispondente da Latisana, farà bene a mantenersi in questi savii propositi, seguendo il consiglio dell' egregio comune amico Timoleone. La *critica* è un'arma a doppio taglio; adoperata anche nello scopo di bene, il più delle volte non lo raggiunge, e nuoce a chi la adopera. *Direzione.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 139

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

— Permettete almeno, padre, che cerchiamo di vedere laggiù con l'ajuto del lanternone.

Nello stesso tempo, il domestico applicava all'estremità della sua corda, la lanterna, abbassandola pian piano entro al foro aperto.

A parecchi metri dell'orifizio, arrestò.

— Padre, diss' egli, mi sembra di scorgere dall' altro lato, là su quella rupe che si avanza, dei corpi stesi...

Quà e colà in effetto apparivano al dissopra del letto bianco di neve, dei lembi di vestiario.

Da un significante segno di soddisfazione espresso dal cane, il buon padre comprese tutto.

— E' ben ciò, Francesco; quegli infelici son stati trattenuti nella loro caduta da un accidente del terreno. E' la provvidenza che così volle; ed essa permetterà, io spero, che tale caduta non sia stata per essi mortale.

Così dicendo, il padre tracciava rapidamente sulla pagina di un libretto estratto dalla tasca, dei segni col lapis,

Ciò fatto, staccò il foglio, lo piegò e il pose dentro il piccolo cesto coperto che Pataud portava al collo.

— Va Pataud, diss' egli alla brava bestia.

Il cane si slanciò come una freccia verso l'Ospizio.

Parecchi minuti dopo, Pataud giungeva innanzi alla porta del Convento con la sua missiva.

Tornava solo. Ciò significava adunque ch'erano stati chiesti dei soccorsi.

Il padre portiere prese dal paniere il biglietto su cui erano scritte le seguenti parole:

« Si mandi immediatamente con Pataud delle barelle e una tavola lunga per attraversare la crepaccia N.o 13.

Coteste indicazioni bastavano.

I soccorsi non furon lenti ad organizzarsi, e in meno di cinque minuti le barelle e la tavola, portate dai domestici, uscivano dall'Ospizio.

Tutto fu fatto accuratamente: in simili casi, i minuti contano doppio.

Occorse nullameno una buona ora, prima di essere sul teatro del sinistro.

Il padre Agostino non aveva però perduto il suo tempo.

Malgrado le preghiere di Francesco, egli era disceso fino in fondo del pertugio, e lanciando al dissopra di lui, di volta in volta, la corda a rampicone, di cui erasi munito, il padre riuscì ad arrampicarsi di roccia in roccia fino presso i nostri amici.

E sua prima cura fu di liberarli dal letto di neve che li seppelliva; poscia andando or presso l'uno, or presso l'altro, li strofinava sotto il braccio, loro amministrando dei cordiali; in una parola, si studiava egli in tutti i modi di richiamar in vita i loro corpi agghiacciati.

Tutto fu vano, e il buon padre cominciava a desolarsi, lorchè giunsero infine, preceduti da Pataud, i portatori di barelle.

Si trassero su, Dio sa a prezzo di quali difficoltà, le cinque vittime, le si stesero sui letti appositi, ed il trasporto incominciò.

La tavola chiesta dal padre Agostino, aveva servito a ristabilire il picolo ponte distrutto da Lagousse.

Per andare verso il convento, i cinque corpi dovettero traversare la piccola tavola stretta e mobile. Quanti perigli per i coraggiosi che si dedicavano a tanta opera di carità!...

Il passaggio si effettuò tuttavia senza peripezie, e il mesto corteggio s' incamminò verso l' Ospizio...

Il padre Agostino, benchè faticatissimo, volle restar al capezzale di quelli che aveva salvato.

Salvato! egli non lo osava sperare, polchè ad onta dei trattamenti i più energici, nessuno degli ammalati tornava in sè.

Quasi tutti, del resto, avevano ricevuto gravi ferite.

Burgand aveva il cranio aperto, Filippo la spalla fracassata, Saint-Yves, parecchie costole rotte. Il fidanzato di Maddalena aveva inoltre l' anca per gran parte lacerata.

Quanto alla disgraziata guida, le sue due gambe erano spezzate.

Solo Pigeonneau non aveva alcuna ferita apparente, ma non stava probabilmente meglio degli altri. Egli pure a simiglianza dei suoi compagni, non ritornava in vita.

— Ebbene miei cari padri, domandava ad ogni momento il padre Agostino, ai religiosi che si davan premura con lui, attorno ai feriti, che pensate voi di questa povera gente?

E non riceveva per risposta che delle crollate di testa esprimenti il dubbio e la tristezza.

L' opera intelligente ed affettuosa del buon frate, sarebbe dunque stata affatto inutile?

Non avrebbe egli menato all' Ospizio, altro che cinque cadaveri?

Capitolo XIV.

Al castello della Ginestière regnava la mestizia.

Un lungo mese era trascorso dalla partenza di Filippo, di Saint-Yves e di Silvano Burgand, e nessuna novella di essi era giunta.

Che mai era accaduto ai cari assenti? Dove si trovavano essi?

Speravano di riuscire?

Avevano dessi trovato Pietro Mornay?

E la perfida donna, il mostro, andava tra sè e sè dicendosi Teresa, non ha dessa mandato loro a seguirli il suo complice, per tender loro ancora un' altro agguato, come a Londra?

Dio, Dio! se essi fossero rimasti uccisi!

Tutta la giornata Teresa e Maddalena s' intrattenevano di coloro che amavano; ma Teresa era più triste ancora della sua compagna, giacchè questa, nulla sapendo, non poteva avere che delle vaghe inquietudini.

Lunghi, lunghi ed uggiosi trascorrevano i giorni.

Il conte di Montalais e Cristina passavano il loro tempo l' uno presso dell' altra, e così le due giovanette si trovavano sole la più parte.

Non si vedeva nessuno, non si riceveva alcuna visita.

Si attendeva di partire per Cannes, e ci si preparava silenziosamente.

Ma sembrava in verità che un vento di tristezza soffiasse attorno la Ginestière dopo che Filippo non era più.

Maddalena non poteva vincere in modo alcuno, la sua melanconia.

(Continua).

Condanne.

Il r. Pretore di Sacile avv. G. B. Cristofani, in un processo svoltosi a carico di Andrea Polese di Caneva, per oltraggio con minaccia contro un pubblico funzionario (guardia municipale Rapuzzi), rifiuto d'obbedienza e porto d'armi abusivo; accolse la tesi sostenuta dal difensore avv. G. B. Cavarzerani, dichiarando non luogo a procedere quanto al reato di porto d'arma, colpevole l'imputato, non di oltraggio con minaccia, ma di resistenza e di rifiuto d'obbedienza; concedendo le attenuanti e condannando in fine il Polese a quaranta lire di ammenda, venticinque giorni di reclusione, computata la carcerazione sofferta.

I reali carabinieri denunciarono presso il medesimo pretore, i signori Polese di Caneva, Della Toffola Angelo di Vepezia, Balliana Domenico di Sacile, Puppin dottor Giovanni, Lachin Enrico, Rovere Giuseppe e Bardusco Marco di Polcenigo, quali contravventori art. 4 e 5 della legge sulla requisizione dei quadrupedi e 69 del relativo regolamento, per non avere notificato in tempo utile al Municipio, alcune vendite e compere di cavalli.

Avanti la Pretura di Sacile furono discusse le sette cause penali in confronto di detti signori, difesi dagli avvocati G. B. Cavarzerani ed Angelo Curioni.

Il pretore dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, in favore di Paolo Polese e di Angelo Della Toffola — avendo il primo provato che incaricò il compratore del suo cavallo di significare al Comune tanto la compera, quanto la vendita da parte di esso Polese — ed avendo provato il secondo che, comperato un cavallo, prima che fossero trascorsi venti giorni, lo rivendette a terza persona.

Quanto a tutti gli altri imputati, il pretore li tenne responsabili del reato loro ascritto e li condannò alla multa di lire cento; ma nello stesso tempo — accogliendo le istanze della difesa — sostituì alla multa inflitta una semplice riprensione giudiziale.

Grave fatto.

Un fatto gravissimo avvenne ad Azano. Due carabinieri della Stazione di Azzano Decimo, eseguirono giorni sono, un mandato di cattura, in odio di certo Gerardi di Aviano. Il Gerardi scappò, fu inseguito e ripreso.

Un fratello accorse in di lui soccorso. Nacque una specie di colluttazione, e fu arrestato anche il fratello. Il Gerardi però riportò una ferita al capo per la quale il suo stato è grave. Varie sono le versioni in ordine a tale ferita.

Conferenze.

Cividale, 3 luglio.

Il R. Ispettore scolastico terrà giovedì una conferenza agl'insegnanti elementari del nostro distretto, alle 9 ant. in un'aula della scuola urbana comunale.

In quel dì, alle ore 10 circa, l'egregio dott. Petrucco, pregato dall'Ispettore, parlerà ai maestri intorno all'Igiene scolastica. Sono invitate, oltre ai docenti, anche le Autorità comunali del distretto, che vorranno col loro intervento dimostrare l'affetto che devono portare per l'educazione del popolo.

Scambio di cortesie.

Leggiamo nel *Forumjuli*: Sappiamo che l'on. deputato al parlamento, conte Luigi de Puppi, ha ricevuto martedì scorso con la cortesia che lo distingue, la nostra Giunta Municipale, la quale si era portata appositamente alla sua residenza in Villanova del Judri per ringraziarlo delle premurose ed efficaci sue prestazioni a vantaggio del locale Collegio convitto.

La stagione dei bagni in Arta.

Arta, 3 luglio.

Eccomi, come di solito, anche in quest'anno in Arta, a fare la cura delle acque minerali ed a respirare quest'aure balsamiche.

Gli alberghi son già popolati di forestieri, che, al pari di me, sentono il bisogno di darsi un po' di svago e di ricreare il corpo e lo spirito in mezzo a queste amene montagne.

Oltre a forestieri qui convenuti a scopo di cura o di divertimento, veggonsi quest'anno molti operai affaccendati nella costruzione d'uno stabilimento idroterapico.

Fin dal 1865 — ed io ben me lo ricordo — erasi tentato di costituire una Società allo scopo di costruire il detto stabilimento, ed anzi il promotore aveva anche, alla meglio, iniziati i lavori di conduttura dell'acqua, che freddissima nasce alle falde dell'attiguo monte Borbinte; ma poi si lasciò il tutto in abbandono. Quanto però non riuscì a fare nel 1865 una società, lo fa ora da solo il sig. Grassi e per il 15 corr. mese, così almeno mi viene accertato, si inaugurerà il nuovo stabilimento idroterapico.

Auguro di cuore allo intraprendente signor Grassi un numeroso concorso al suo stabilimento, unico, finora, del genere, in questa provincia. (1) Z.

(1) Come pubblicammo anche sabato, con questo di Arta, due saranno d'ora innanzi gli stabilimenti idroterapici: uno a Paffabro e l'altro ad Arta.

Necessità di un segnale.

San Giorgio di Nogaro, 3 giugno.

La sera del 25 spirato giugno, arrivava da Venezia un grosso trabaccolo di formentone per S. Giorgio di Nogaro, diretto ad un nostro negoziante.

Quando il trabaccolo fu a Porto Buso circa le ore 9 di sera, insorse un po' di marea.

Il capitano si trovò alquanto imbarazzato, non vedendo innanzi a sè alcun segnale. In causa di ciò, prese una linea un po' staccata dal giusto canale di entrata, e *andò a mezzo*, danneggiando oltremodo il trabaccolo. Nè basta; che per salvare sè e il resto della ciurma dovette gettar in acqua oltre a 300 quintali del suo carico.

Sempre più dunque manifestasi la necessità degli opportuni lavori indispensabili al porto, specialmente di un segnale.

Per buona sorte che il negoziante che doveva ricevere i trecento quintali di merce, ebbe l'idea di assicurarla presso la Riunione Adriatica, che lo indennizzerà.

Annegamento.

In Ospedaletto (Gemona) Girolamo Gribiani recatosi a prendere un bagno in una larga pozza, inesperto al nuoto, vi annegò.

— In S. Pietro al Natisone, fu arrestato Giuseppe Fasano per furto di poco formaggio in danno di Mattia Grimaz.

— In Tarcento vennero denunciati G. B. e U. T. quali sospetti autori del furto di un quintale farina frumento (circa lire 30) commesso di notte e servendosi di chiave falsa in danno del mugnaio Angelo Tadini.

Noterelle di cronaca nera.

In Meduno venne denunciato M. P. imputato di furto di formaggio in danno di Girolamo Rosa.

— In Prepotto, nella stalla annessa all'abitazione di Giuseppe Zanettar, ignoti rubarono una vacca del costo di lire 200 che era di proprietà di Pietro Lesizza.

— In Bicinicco, il bambino Valentino Michelutt d'anni 4, mentre trastullavasi nel fienile, cadde nel sottostante cortile riportando gravi lesioni al capo, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Costituzione in arresto.

Si è costituito ai reali carabinieri di Aviano, quell'Antonio De Zan che inferse gravi ferite al proprio fratello Giuseppe per difendere il padre. Del fatto si parlò nella cronaca del 29 giugno decorso.

Beneficenza.

La signora Lucia Damiani-Galvani, per commemorare la sorella Anna Damiani, nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte, disponeva a favore dell'Asilo infantile di Pordenone lire 500.

Personale giudiziario.

Bonassi, giudice a Castrovillari, è tramutato a Pordenone.

Corriere goriziano.

Notizie spicciole. Domani cominciano le elezioni comunali in Gorizia. Gli sloveni portano una lista propria, essi che pur non toccano più della terza parte degli abitanti di Gorizia! Fra i proposti da loro, due, Giovanni Sellinger e Carlo Musina declinarono la candidatura.

— Gli sloveni vogliono proprio una scuola slovena in Gorizia. Non contenti di una prima *sottoscrizione* di chiedenti tale scuola; or mandano in giro per le case, nei sobborghi, altri incaricati per avere nuove firme.

— Ancora sloveni: essi intendono costituire a Gorizia una filiale della società di consumo residente a Rojano nel territorio di Trieste. Il *Corriere*, dal quale togliamo queste notizie, vi soggiunge: — Gli sloveni non lasciano intentata nessuna via per insinuarsi, internarsi ed insediarsi.

Tombola a Cormons. — Domenica 10 luglio, avrà luogo a Cormons un giuoco di Tombola, a beneficio del fondo sociale di quella Società Operaia di mutuo soccorso. Dopo la Tombola vi sarà una pubblica festa da ballo con fuochi d'artificio. Una gita a Cormons in quest'epoca dell'anno, riesce deliziosa.

Le corse al trotto a Padova.

Padova, 3. Oggi in Prato della Valle ebbe luogo la prima giornata delle corse al trotto. Il concorso fu piuttosto scarso, nonostante la giornata bellissima. Ecco i risultati:

Premi Bacchiglione (lire 1800 — per cavalli e cavalle di qualunque età nati ed allevati in Italia). Arrivarono primo: *Leona* del cav. Giuseppe Fossi di Firenze, secondo *Messalina* del cav. Alberto Roggieri da Novi Modena; poi *Gruppo* del cav. Alberto Roggieri, e *Conte Verde* dell'ing. Faccini da Udine.

Premio Brenta. (lire 2000 per puledri e puledre di qualunque razza e paese nati negli anni 1888-89, purchè sieno figlio di stalloni residenti in Italia, di proprietà di allevatori italiani domiciliati in Italia). Arrivarono: primo: *Giunone* d'anni 3 da *Hambleton* americano, e *Scitia* italiana, della Società Antenore di Padova; secondo *Aspasia* d'anni 3 da *Hambleton* americano e *Ciciotka* russa, del cav. Alberto Roggiero da Novi Modena.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 4 Luglio 1892 —

	3 Luglio			4 Luglio			
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	26.4	28.4	22.	29.	15.3	21.2	19.3	11.3
Pressione atmosferica. .	757.	756	756.	—	—	—	757.	
Provenienza dei cirri . .								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo.	Bello							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.13 Tramonta » 7.49 Passa al meridiano: 12 4.3 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 2.39 m tramonta ore 0.22 s età giorni 9.9 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 22° 49' 56"

Per le prossime elezioni amministrative.

In seguito alle dimissioni dei consiglieri, che siamo venuti nei passati giorni accennando, il numero dei consiglieri da eleggere venne aumentato; e perciò crediamo utile di riprodurre qui il nome dei consiglieri comunali che scadono d'ufficio.

(per morte) di Caporiacco nob. avv. Francesco, Chiap dott. cav. Giuseppe, de Girolami cav. Angelo.

(per sorteggio) Comencini prof. Francesco (anche per rinuncia) Leitenburg avv. cav. Francesco.

(per rinuncia) Heimann ing. cav. Guglielmo, Muratti Giusto, Volpe Attilio, Pletti Ermenegildo, (eletto pel quinquennie 1890-95), di Varmo co. dott. Giov. Batt. (eletto pel quinquennio 1890-95) Novelli Ermenegildo (eletto pel quinquennio 1891-96).

Consiglieri comunali che rimangono in carica.

de Puppi co. cav. uff. Luigi, Braida cav. Francesco, Valentinis avv. cav. Federico, Morpurgo cav. Elio, Canciani ing. Vincenzo, Billia avv. Giov. Batt., Measso avv. Antonio, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Pirona dott. prof. cav. uff. Giulio Andrea, Girardini avv. Giuseppe, Morgante cav. Lanfranco, Cloza Fabio, Bonini prof cav. Pietro, Antonini avv. Giov. Batt., Marcovich Giovanni, Cossio Antonio, di Prampero co. comm. Antonino senatore del Regno, Caratti nob. avv. Umberto, Mantica nob. Nicolò, Romano dott. Giov. Raiser Gustavo, Casasola avv Vincenzo, Gropplero co. comm. Giovanni, di Trento nob. cav. Antonio, Cozzi Francesco Luigi, Seitz Giuseppe Ernesto, Zoratti ing. Lodovico, Biasutti dott. cav. Pietro, Mander dott. Gabriele.

Consigliere Provinciale da surrogarsi

di Prampero co. com. Antonino senatore del Regno.

Nuovo dottore in medicina.

Ieri si laureava im medicina, all'Università di Bologna, il signor Giuseppe Pitotti, che ottenne il massimo dei punti ed ebbe il plauso degli esaminatori.

Il dott. Francesco Nardini ci mandava, desiderando fosse stampata, la seguente lettera congratulatoria: alle di lui congratulazioni uniamo le nostre.

Caro amico,

Ieri, nel Felsineo Ateneo tu conseguivi la Laurea nelle scienze Medico-Chirurgiche, riportando il massimo dei punti ed il plauso degli esaminatori.

Di fronte a sì splendido e meritato successo, io non posso fare a meno di pubblicamente congratularmene teco e di pronosticarti brillante il tuo avvenire, se pur è vero che ad uno studio indefesso e ad una eccezionale attività, debba sempre corrispondere quel giusto e meritato compenso che loro s'aspetta

L'amico tuo

Dott. Nardini Francesco.

I parroci, pubblici ufficiali.

Con recente sentenza, che verrà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte suprema di Roma ha ritenuto che i parroci sono pubblici ufficiali, limitatamente alla conservazione dei registri dello stato civile, anteriori all'anno 1866. Onde rifiuta di fare un atto del proprio ufficio il parroco, che neghi di rettificare l'atto dello stato civile di una persona, non credendo di dover obbedire ad una sentenza del tribunale civile.

Corso delle monete.

Fiorini a 2.17— — Marchi a 126.75 — Napoleoni a 20.55.

Atti della dep. prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 13 e 20 giugno 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Fissò l'ordine del giorno e licenziò le relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta pel 27 giugno 1892.

— Approvò i capitoli speciali per la ricevitoria provinciale e pel servizio di cassa pel quinquennio 1893-97. Nominò Fabris Luciano stradino provvisorio sul ponte sul Meduna e Sequals per le accessi relativi.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 18 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di Aprile 1892 dalle quali risulta che a 31 marzo si trovavano ricoverati N. 635 maniaci, che nel mese di aprile ne entrarono 40 e ne uscirono 22 dei quali 21 perchè guariti o migliorati e uno perchè morto, per cui a 30 si trovavano ricoverati N. 653 maniaci cioè 18 più che nel mese precedente, 39 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 62 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 aprile.

— Deliberò di non prendere in considerazione una domanda di sussidio, di un giovane della Provincia alunno dell R. Scuola Normale di Padova.

— Dichiarò nulla ostare a che la demente Linassi Oliva di Paularo ora degente nell'Ospitale di Trieste, venga a cura e spese del Governo rimpatriata e tradotta nel locale manicomio.

— Tenne notizia della comunicazione fatta dal sig. Presidente relativamente all'accoglimento del prodotto ricorso contro l'applicazione della tassa di registro alla comunicazione 17-18 aprile 1882 stipulata colla Provincia di Venezia e riflettente la costruzione della ferrovia Udine Portogruaro.

— Autorizzò di pagare a Tunini Giov. L. 215 a saldo di lavori diversi fatti nel palazzo provinciale già Belgrado.

— Al R. Ufficio del Registro di Udine L. 1238,40 in causa 1.a rata semestrale 1892 per la tassa di circolazione delle obbligazioni emesse dalla Provincia.

— Alla Direzione del civico Ospedale di Palmanova L. 2830 24 per dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva durante il mese di maggio a. c.

— Al Comune di S. Quirino L. 2 0.74 a completa tacitazione del proprio credito per manutenzione 1882 83 84-85 del tronco di strada provinciale Pordenone-Maniago attraversante il territorio comunale.

— Al Comune di Sacile L. 300 quale quota 1892 di concorso nella spesa dell'insegnamento agrario in quella scuola normale maschile.

— Alla Società generale immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma L. 20,000 in causa rata sesta 1892 di concorso nella spesa per la costruzione della ferrovia Udine-Cividale.

— A diversi L. 8032 50 a saldo pigioni del 1.o semestre 1892 per varie caserme dei RR. Carabinieri.

— A Grassi Luigi L. 325 per pigione semestrale, scaduta, della Caserma dei Reali Carabinieri in Arta.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 30723.37 in causa prima rata semestrale 1892 di ammortamento capitale ed interessi del mutuo originario di L. 1,235,000.

— Al Comune di Pasiano di Pordenone L. 271.66 in causa interessi del 2 0/0 depurati dalla ricchezza mobile per la rata VII. di ammortamento del prestito di favore.

— A Verlato Federico L. 3596 36 per correspettivo Casermaggio dei Reali Carabinieri nel 1.o trimestre a. c.

— Al Ricevitore provinciale L. 1800 da erogarsi nel soddisfare gl'interessi del 1.o semestre 1892, dovuti ai possessori delle 160 obbligazioni del prestito Catastale.

— Al Comune di Montereale L. 887.97 in causa rimborso delle spese sostenute nell'anno 1891 del tronco della strada provinciale Pordenone e Maniago.

Furono inoltre deliberati nelle suindicate sedute, diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione delle *Corse di cavalli al trotto*, che avranno luogo a *Padova*, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti nei giorni dal 3 al 10 luglio p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11 in partenza da *Padova* per le rispettive destinazioni.

Società operaia.

Finalmente, ieri si potè raggiungere il numero dei soci voluto per poter discutere gl'importanti argomenti posti all'ordine del giorno — sul *Riconoscimento giuridico della Società*; e sulle *Riforme allo Statuto Sociale.*

Presiedeva l'adunanza il vice-presidente signor Giuseppe Flaibani, essendo ammalato il presidente Leonardo Rizzani.

Primo si discusse un ordine del giorno proposto dalla Direzione, in forza del quale per discutere dello Statuto ed approvare ogni singola riforma basta la presenza di 51 soci; per votare il riconoscimento Giuridico e comulativamente le riforme suindicate, occorono 101 soci presenti.

All'ordine del giorno fa un'aggiunta il socio Pietro Commessatti per rendere intangibili in questa circostanza gli articoli riflettenti lo scioglimento della società, i quali stabiliscono la destinazione dei fondi nel caso lo scioglimento avvenisse. Altra aggiunta fa il socio Luigi di Marco Bardusco, perchè sia stabilito doversi ogni proposta di riforma, approvare con la maggioranza di due terzi dei votanti, e così pure con la maggioranza di due terzi debba essere approvato il complesso delle riforme.

Le due proposte vengono accettate dalla direzione, e l'Assemblea approva l'ordine del giorno così modificato alla quasi umanità, dopo breve discussione cui prendono parte i signori Napoleone Celesti, Giuseppe Pedrioni, Giovanni Gambierasi, Pietro Commessatti, Luigi Barduscо ed altri.

Viene quindi in discussione l'importante argomento del riconoscimento giuridico.

Il dott. G. B. Romano spiega, alla buona, che sia, questo riconoscimento giuridico, e quali vantaggi arrechi e da quali cautele abbia voluto circondare la concessione del riconoscimento.

Parlano contro Eugenio Passoni, Luigi di Marco Bardusco, Napoleone Celesti, Angelo Bastianuti, Giuseppe Pedrioni, Giuseppe Vatri ed un certo Zorattini vecchio operaio: parlano in favore il dott. Romano e il signor Giovanni Gennari.

Francamente, le ragioni addotte dai contrari ci sembrarono poco serie ed improntate, generalmente, se tolgasi quelle del Bardusco, e scarsa conoscenza dell'argomento. Parole — anche molto *sonanti* e tali da cavare il facile plauso; ma non ponderate e solide ragioni. Questo il nostro parere.

Comunque, l'Assemblea approvò un ordine del giorno Bardusco, col quale deliberava di *passare all'ordine del giorno* — cioè di non occuparsi per ora del riconoscimento giuridico. Votanti, 120; 89 a favore di questo ordine del giorno e 31 contrari.

Per discutere le riforme allo Statuto, si terranno assemblee serali, cominciando — crediamo — domani.

Istituto filodramm. Udinese T. Ciconi.

Al secondo trattenimento sociale di sabato sera intervennero molte signore e signorine.

La signorina Giulia Nave, con la solita bravura eseguì *Lina* romanzo di S. Fiorenzo e la cavatina *Una voce poco fa* del Barbiere di Siviglia, spiegando in quest'ultimo pezzo una non comune agilità di voce, e quello che molto importa, una accurata interpretazione della difficile musica rossiniana.

Il signor Antonio Gasparini, il bravo e ben conosciuto basso, si distinse assai nell'*Aria*, della Giovanna di Guzman e in quella della Lucia di Lammermor, spiegando in tutta la sua pienezza, la sua bella voce, e col dare al canto un giusto colorito e giusta intonazione.

La semplice e gioviale commedia del sig. Domenico Barnaba fu recitata con cura dai signori dilettanti ed il signor d'Augier chiuse brillantemente la serata eseguendo con precisione e disinvoltura diversi giuochi di prestigio.

Arresto di una ladra.

Sabbato sera i vigili urbani arrestarono Angela Marchiol-tti d'anni 69 abitante in Via Villalta al n. 111, perchè colta in flagrante furto di una pezza di stoffa dalla vetrina del negoziante Annibale D'Orlando in Via Poscolle.

Una notevole corsa di resistenza fatta da un giovinotto udinese.

Il signor Francesco Pianina, giovanotto nostro concittadino, ha testè compiuta, su una bicicletta perfettissima, una notevole corsa di resistenza.

Partito da Udine il 23 scorso, egli giungeva a Como al mattino del 26, percorrendo in 37 ore oltre 430 chilometri lungo la linea Treviso, Padova, Verona, Milano.

La resistenza del Pianina è tanto più ammirabile, inquantochè da soli due mesi egli si è dato allo esercizio del velocipedismo, ed ove si tenga pur conto della stagione poco propizia a simil *tours de force*.

Il signor Pianina fa parte del nostro Veloce Club.

Al Caffè Nuova Stazione

fuori Porta Aquileja, si trovano gelati a tutte le ore.

Corte d'Assise.

L'assoluzione dell'imputato di uxoricidio.

Sabato accennammo al processo che si discuteva in quel giorno, davanti alle Assise, contro Sebastiano Taglialegna domiciliato in Carlino, imputato di avere percossa la moglie Maria Cosan causandone la morte pel concorso di altre cause.

Presiedeva il cav. Scarienzi. Giudici, dott. Bodini ed Ovio.

P. M. cav. Cisotti.

Periti medici, di accusa: dott. d'Agostini e dott. Santi; di difesa, dottor Pennato.

La morte della Maria Cosan avvenne per una rottura che i dottori d'Agostini e Santi reputarono — nella loro perizia cadaverica — sorvenuta per causa *traumatica*, cioè per colpo ricevuto esternamente. Del resto, la Cosan era donna assai malandata di salute, col polmone sinistro distrutto dalla tubercolosi intestinale, con accenni di altri malattie derivanti da alcoolismo. Sul carattere suo morale, dicemmo alcunchè sabato; e i testimoni vennero in coro e confermare all' udienza le cattive informazioni, come donna che appunto s'era data al bere alcoolici, che in questi ed in ghiottonerie sprecava il danaro guadagnato faticosamente dal marito, che, all' insaputa di lui, si faceva prestare denari dal terzo e dal quarto. Succedevano contrasti, in casa, ed alla Maria toccavano anche delle busse: ma non si correggeva ugualmente.

Nel 17 aprile, giorno di Pasqua, i litigi ebbero fine tragica: perchè la Maria dopo abbaruffato col marito e ricevute alcune percosse, si allettò e fu trovata morta di lì a poco, appiè del letto.

I dottori D' Agostini e Santi confermarono la perizia scritta, ripetendo che la milza, già ammalata, della Maria Cosan restò rotta per *colpo di corpo duro in genere all' esterno*, escludendo che fosse ciò avvenuto per la caduta dal letto. Possibile, disse il dottor Santi, che nella colluttazione col marito la defunta avesse urtato contro lo spigolo di un tavolo o di una sedia: e che quindi essa, sentendosi addosso i fenomeni dell'anemia per la rapida emorrogia derivante dalla rottura della milza, si fosse posta a letto.

Il dott. Pennato trova, dalla lettura della perizia, che non è assolutamente possibile stabilire nel caso concreto la causa della morte. La rottura della milza non essere dovuta in questo caso a trauma diretto e precedente il momento che la Cosan si mise a letto: la morte di lei dover essere stata istantanea, quando seguì la rottura della *milza*, per la fortissima emorragia. La caduta del letto avere grande importanza. Espone altre convincenti ragioni che inforsano la conclusione della perizia scritta.

Il dott. D'Agostinis insiste nell' affermare, quella rottura di milza essere dovuta a trauma diretto o indiretto.

Il dott. Santi accede alle ragioni del Pennato.

In seguito a richiesta dell' avvocato Gosetti, il dott. D' Agostinis rileva che, su donna sana, i colpi dell' accusato non avrebbero probabilmente nemmeno lasciato traccia.

Malgrado queste risultanze di fatto, il cav. Cisotti chiese verdetto di colpabilità conforme all' accusa, pur ammettendo a favore del Taglialegna la grave provocazione e le attenuanti.

Vigorosamente contrastò siffatte conclusioni il difensore avv. Gosetti, basandosi sulle peritali risultanze quali emersero dal dibattimento orale.

I giurati diedero verdetto assolutorio, e il Taglialegna fu scarcerato subito; quattro figlioletti suoi, ch' erano rimasti senza padre e senza madre dal 17 aprile e vivevano della carità dei compaesani, riebbero sabato almeno il padre.

Alla sagra di Cussignacco

non fu grande il concorso, jersera malgrado il tempo splendido. Questa sera la *sagra nobile*, com' è nelle tradizioni cittadine: vale a dire la partecipazione alla stessa anche di signore e di signorine della *Società alta*.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di *Martinese - Beltrame Maria*

De Candido Domenico L. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

In contravvenzione.

Nella notte di sabbato, le guardie di città posero in contravvenzione Francesco Romanelli, Carlo Tortoro e Vittorio Segatti, lavoranti in sedie, perchè disturbavano con degli schiamazzi la pubblica quiete.

Ricordo marmoreo al prof. Turazza

nel recinto dell' Università di Padova.

IV ed ultima lista di offerenti:

Capitano Emilio Candeo, L. 5. 00. Ing. Cav. Prof. Giovanni Clodig, L. 5.00.

Importo complessivo delle quattro liste: L. 95.00.

La sezione di leva.

La sezione presente della leva, anzichè al 30 luglio si chiuderà al 30 settembre. Il tempo utile per la presentazione delle domande per l' interno scade al 30 agosto, per l' estero al 2 settembre.

Occhiali perduti.

Ieri in Mercatovecchio è stato trovato un pajo d' occhiali, montati in oro.

Detto paia d'occhiali si può ritirare al nostro ufficio di redazione.

Il solito Carrera.

Stamane fu arrestato Antonio Carrera, facchino, di anni 42, — una specie di *Bambin* pel vizio dell' ubbriachezza — Egli, al Caffè della Stazione, appunto perchè ubbbriaco, ruppe un tavolino di marmo.

Biblioteca circolante.

S' avvisa questo spettabile Pubblioc che in Via Cavour N. 23, venne aperta una Biblioteca Circolante, con scelto repertorio di Romanzi.

Condizioni d' abbonamento lire 1.— mensili.

Ringraziamento.

Rosa Grassi-Pinzani, Lucia e Caterina Pinzani; Luigi, Antonio, Rosa e Maria Pinzani, rispettive moglie, sorelle e nipoti del non mai abbastanza compianto *Giovanni Battista Pinzani*, profondamente commossi per le dimostrazioni d' affetto ed onoranze tributategli, rendono vive grazie a tutti coloro che presero parte all' immenso dolore e pregano di essere scusati se tanto nell' annuncio, quanto nei ringraziamenti, fossero incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

Leggere in quarta pagina gli avvisi dell' Amministrazione ai Soci della *Patria del Friuli*.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 giugno al 2 luglio 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	12
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	—

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Elda Floreanini di Gio. Batta di mesi 1 — Giuseppe Barbetti fu Francesco d' anni 71 mastro muratore — Napoleone Anderloni fu Pietro d' anni 48 negoziante — Umberto Venturini di Luigi d' anni 1 e mesi 8 — Matilde Gorini - Carri fu Giuseppe d' anni 45 pensionata — Giuseppe Chiarandini di Paolo di giorni 17 — Giovanni Battista Scialino fu Pietr' Antonio d'anni 54 conciapelli — Giovanni Battista Pinzani fu Pietro d' anni 72 pittore — Lucia Vidussi - Franzolini fu Valentino d' anni 76 contadina — Romano Lodolo di Luigi d' anni 1 — Maria Rubini-Jussigh fu Natale d' anni 75 possidente.

Morti nell' Ospitale civile.

Fausta Salsilli fu Antonio d' anni 78 contadina — Maria Martin - Foscarini fu Osualdo d' anni 42 contadina — Giacinto Guarinuzzo fu Francesco d' anni 72 agricoltore — Luigi Sebastianutti fu Giacomo d' anni 58 agricoltore — Valentino Tosolini fu Gio. Batta d' anni 62 agente di commercio — Antonia Gerometta di Leonardo d' anni 37 contadina.

Totale N. 17.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Clemente Ogliana caffettiere con Teresa Umech casalinga — Giovanni Battista Mattiussi mugnajo con Luigia Rulfoni serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Paolo Bellina tessitore con Antonia Uarnerino tessitrice — Antonio Sporeni operajo con Rosalba Giuseppina Cozzi casalinga — Dott. Ugo Toniolo reg. impiegato con Caterina Cornoldi possidente — Attilio Paoletti orticultore con Maddalena Saravalli cameriera — Alessandro Astolfoni agente delle imposte con Caterina Morelli civile — Angelo nob. Cicogna impiegato con Domenica Rosa Pittini casalinga.

LOTTO

Estrazione del 2 Luglio

Venezia	85	50	96	10	23
Bari	63	12	15	52	84
Firenze	68	86	78	89	54
Milano	78	58	1	8	36
Napoli	82	5	39	67	33
Palermo	75	79	41	4	38
Roma	56	48	41	40	44
Torino	61	38	24	9	11

Gazzettino Commerciale.

Mercati cividalesi.

Cividale, 2 luglio.

Burro venduto quintale 7 a lire 1.50 a lire 1.60.

Uova vendute 70000 da lire 49 a lire 49.50.

Frutta ciliege da lire 20 a lire 32 — marinelli da lire 25 a lire 30 — Prugne da lire 14 a lire 16 — Peri da lire 25 a lire 32.

I dissesti del giorno.

A Livorno, la Ditta *Papanto Francesco e figli*, grossista in grani, si trova sbilanciata. Mezzo milione di passivo contro duecentomila di attivo.

A Padova, si parla sempre del dissesto in cui trovasi la ditta Manzoni Luigi, grossista in panni e stoffe. Il passivo rasenta il milione — lire 955,857 — contro lire 555,750 di attivo nominale!

Abbiamo narrato, a suo tempo, la tragedia accaduta in Verona, ove il signor Luigi Marchesini uccise l' amante della moglie sua, il tenente Mangilli. Ora la Camera di consiglio del Tribunale di Verona, ha pronunciato ordinanza di non luogo a procedere in favore del Marchesini, ammettendo aver egli ucciso il tenente Mangilli per legittima difesa.

Notizie telegrafiche.

Il colera in Russia.

Pietroburgo, 3. La situazione a Baku è spaventosa.

Le autorità fuggirono. La popolazione è in preda al panico. Il colera si estende straordinariamente, mancano medici e scarseggiano i disinfettanti.

I becchini si rifiutano di seppellire i cadaveri, lasciandoli marcire all'aperto.

Nel bagno pubblico un individuo, colto dal male, entrò in una vasca particolare e vi morì. Fu lasciato imputridire colà per 3 giorni.

Anche Tiflis ed Astrakan sono infette dal morbo che viene portato dai fuggiti da Baku.

Il colera a Parigi.

Parigi, 3. Il *Petit Journal* dice che ieri nei dintorni di Parigi si ebbe a deplorare una dozzina di morti per colera fulminante pressochè in tutti i casi.

Un ammutinamento a Madrid.

Madrid, 2. - I rivenditori pubblici dei mercati della città si ammutinarono in causa delle nuove imposte municipali. Maltrattarono gli agenti di polizia, percorsero le vie facendo chiudere i negozi e rompendo i vetri. Intervennero i gendarmi che spararono diversi colpi d' arma da fuoco. Parecchi gendarmi e parecchi ammutinati rimasero feriti; delle cariche furono eseguite nelle principali vie della città.

Il governatore civile fu leggermente ferito alla spalla da una sassata. Furono eseguiti numerosi arresti.

Madrid, 3. - Il numero degli arresti eseguiti ieri è di 75. Il governatore civile è costretto a letto in causa della ferita; 15 gendarmi e 5 agenti della polizia rimasero feriti; un agente della polizia è morto. La notte passò abbastanaa tranquilla. Oggi la calma è completa.

Fra gli arrestati vi sono: il presidente dei repubblicani progressisti e tre membri del Comitato dell' *Unione Repubblicana*.

Rimasero feriti: un capitano, due tenenti, undici gendarmi e sedici guardie.

Furono distrutti tutti i fanali. Le truppe sono rigorosamente consegnate, temendosi un *pronunciamento repubblicano*.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di PubblicitàA. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci della Provincia.

Parecchi Soci hanno anticipato, com' è la consuetudine per ogni Giornale, l'importo dell'associazione; mentre altri sino ad ora nulla pagarono pel 1892. Dunque preghiamo anche questi a spedire per *vaglia* o *cartolina postale* almeno l'importo del primo semestre, da 1 gennaio a tutto giugno p. v.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891.

Entro la ventura settimana sarà pubblicato l'Elenco dei *Soci in difetto di pagamento*.

Chi non vuole questa pubblicità, mandi subito l'importo dovuto per *vaglia* o *cartolina postale*.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.*75

Risparmio — Comodità

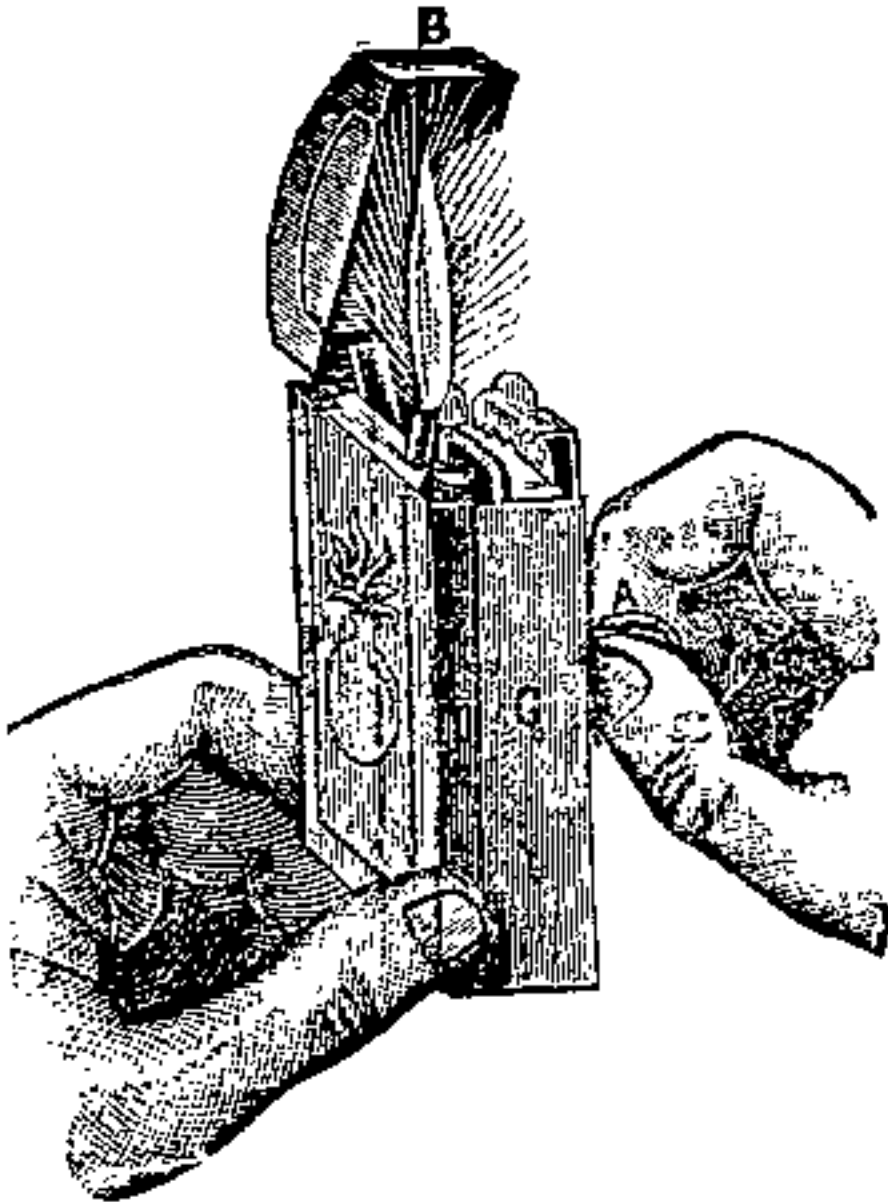
NON PIU' FIAMMIFERI

GRANATA

Il più perfetto accensore

AUTOMATICO TASCABILE

Gran Novitá - Successo Straordinario

ACCENDE Istantaneo mediante Facile manovra — È COMODO per illuminare le scale — INDISPENSABILE ai FUMATORI — Grazioso REGALO

È PRATICO Solidamente costruito in metallo nichellato — ELEGANTISSIMO — NON É AFFATTO PERICOLOSO — DI FACILE E Sicuro Funzionamento

COSTA SOLE LIRE TRE (FRANCO) da spedirsi a mezzo Cartolina Vaglia alla ditta **G. M. SAMBROTTO**

FABBRICA TIMBRI
Via Nizza 38 Torino

IN UDINE Rivolgersi esclusivamente al negozio dei Sig.i **D'ORLANDO** e **LIZIER** - depositari **Mercatovecchio**
NON CONFONDERE QUESTO ARTICOLO GARANTITO con altre imperfette imitazioni a buon mercato!

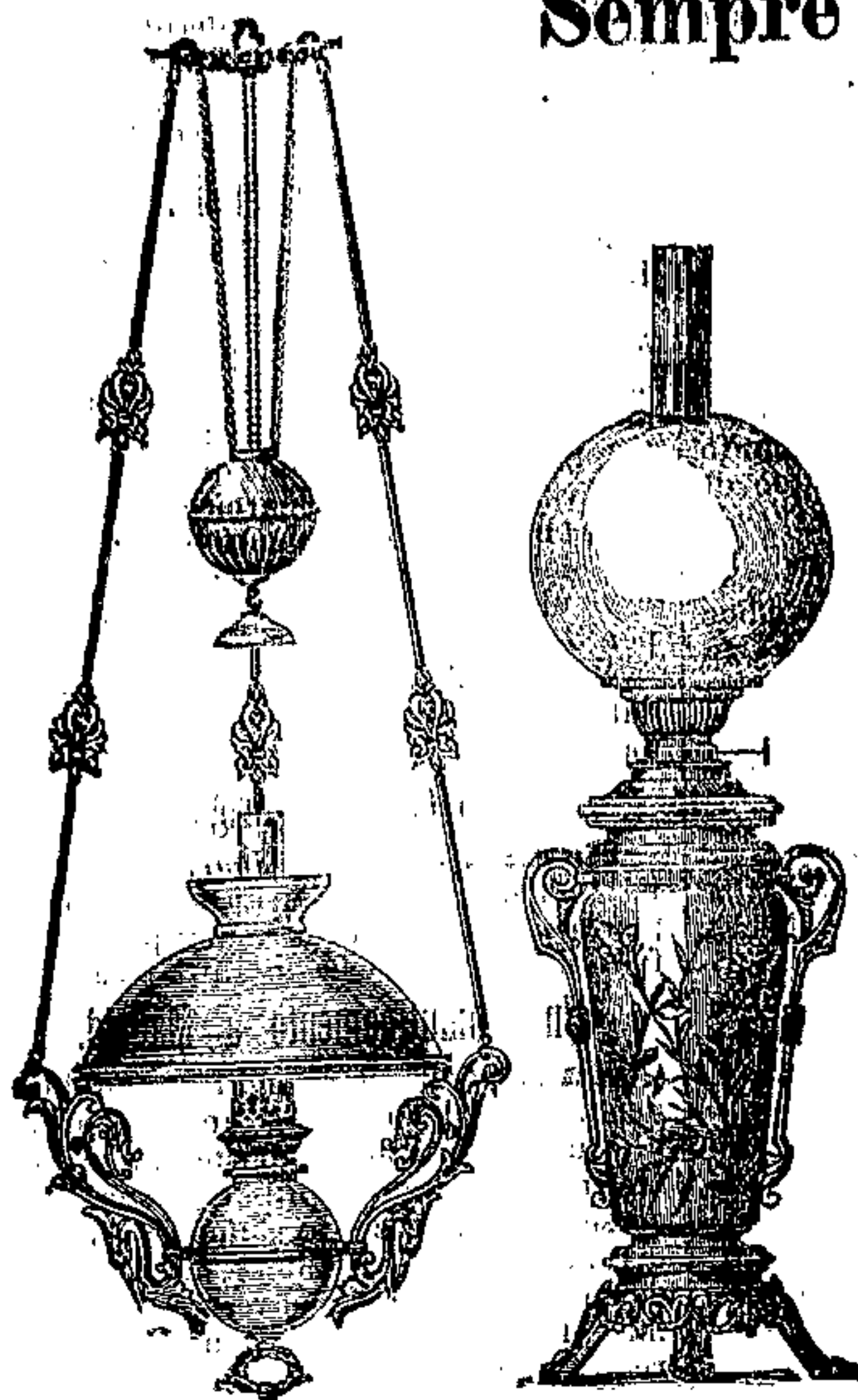
Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERATCCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

DIALOGHI ESTIVI.

— Quanto volentieri prenderei un gelato!...
— Eh! che gran cosa!
— Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai... Poi verebbe qui con una poltiglia anzichè un gelato..
— Che bisogno c'è di mandare?... O non puoi fartelo da per te?...
— Sai fare gelati tu?...
— Non occore saperli fare, mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie: una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno ...
— Ma dove sono queste macchinette?
— In Mercatovechio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini
— Costeranno, poi?...
— Una miseria, cara mia... Valà, prova.
— Voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l'estate ci regala!....

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

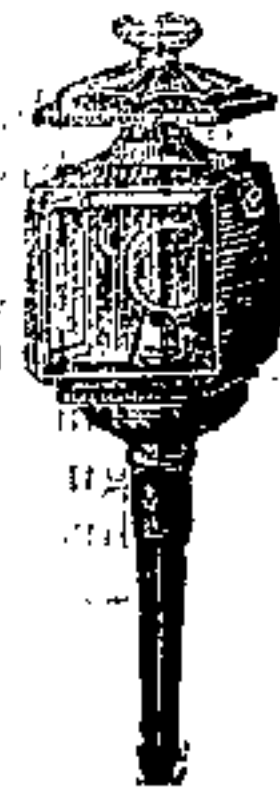
Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè).

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal.
TONI *Come?... dove?... quando è stata?...*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata.
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura, che non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover'uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand'urto tremendo fracassò
Altra corrozza... e in terra tutti dò!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton tremendo colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xè tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto, a lu ghe diol...
TONI *A me rincresce, sai?*
Ma pur l'hanno mertata!
Vo' dire, folc iu trai!
Con una buggerata
Compravano il fanal
E non si fëàno mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini;
Ma fanai da far tremare!
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Benchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù, comprate, e ogni pensier
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accader
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L'Emporio Bertaccini non occorre di dire, è situato **in via Mercatovecchio.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine. 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.